



RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005.

(ALLEGATO A)

RICHIEDENTE:

Comune di Tuoro sul Trasimeno

TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

“RIPARAZIONE - RIQUALIFICAZIONE PONTILE PUNTA NAVACCIA”



RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005.

(ALLEGATO A)

**QUADRO 1:**

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria per tutte le tipologie di opere soggette al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/04 e ss.mm. (opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata (1) e non.

1. RICHIEDENTE: (2) Comune di Tuoro sul Trasimeno

Persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3):

“RIPARAZIONE - RIQUALIFICAZIONE PONTILE PUNTA NAVACCIA”

3. OPERA CORRELATA A:

edificio area di pertinenza o intorno dell'edificio
 lotto di terreno strade, corsi d'acqua territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo o stagionale permanente:

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

residenziale turistico-ricettiva industriale/artigianale agricola/funzioni connesse



commerciale direzionale altro Parco naturalistico

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro (servizi – specchio d'acqua)

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

centro storico area urbana area periurbana territorio agricolo insediamento sparso
 insediamento agricolo area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

costa (bassa/alta) ambito lacustre/vallivo pianura versante (collinare)
 altopiano/promontorio piana valliva(montana/collinare) terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato

se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico

se ricadente in territorio extraurbano o rurale:

b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO (allegare le cartografie richieste su appositi elaborati grafici in formato A4 o ridotti ad esso mediante piegatura).

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

c) estratto tavola P.R.G e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno; l'intorno su cui si intende intervenire.

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.T. che evidenziano il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento (allegare le cartografie richieste su appositi elaborati grafici in formato A4 o ridotti ad esso mediante piegatura).

QUADRO 2:

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria solo per le opere che non rientrano tra quelle valutabili mediante documentazione semplificata (vedi nota 1) (8)

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO ⁽⁹⁾ :

Inquadramento territoriale:

L'ambito oggetto dell'intervento è quello riferito all'area a confine con l'arenile e le rive del Lago Trasimeno, in un contesto ambientale che il vigente P.R.G. da tempo censisce a zona per destinazione turistico-ricettiva ed a servizi, con classificazione delle aree demaniali ed in parte di proprietà comunale e privata antistanti, rispettivamente a verde pubblico attrezzato ("Vpua") e produttive turistiche ("Dt"), nonché a parcheggio a carattere pubblico ("P"), meglio ricomprese tra la battigia lacustre ed il tracciato della ferrovia Terontola Foligno, in un tratto non lungi dalla stazione ferroviaria, a valle dell'abitato del capoluogo.

L'area in questione prossima alla battigia lacustre, incentrata sull'unico approdo della navigazione pubblica di collegamento tra la costa e l'Isola Maggiore, ove tutt'ora resiste una popolazione residente, è stata investita nel tempo da alcune attività turistico-ricettive, tra le quali spicca il "Villaggio Punta



Navaccia”, da altre attività ludiche, quali la discoteca “Ciao Ciao”, più recentemente valorizzata dal Comune di Tuoro con la creazione del “**Campo del sole**”, un insieme di sculture in pietra serena, affiancato da una **zona a parco pubblico ed a parcheggio** e da una nuova darsena per il rimessaggio dei natanti dei pescatori professionali o sportivi realizzata dalla Provincia di Perugia.

In particolare la zona oggetto del presente intervento, a preminente carattere pubblico, frutto di interventi susseguitesesi nel tempo e con regimi urbanistici tra loro diversi, si è di fatto concretizzata negli anni nella sistemazione di un ampio parcheggio, a servizio da un lato del parco ludico e del vicino Campo del Sole, dall’altro degli impianti per l’approdo delle imbarcazioni, in gran parte sistemato con stabilizzato ad eccezione di una modesta superficie, prossima ad un complesso edilizio adibito a garage per la popolazione residente dell’Isola Maggiore, all’interno della quale sono state previste alcune postazioni per il posteggio di piccoli manufatti rimovibili per l’esercizio del commercio sulle aree pubbliche di proprietà comunale, a carattere commerciale stagionale, oltre ad ampie aree conservate a verde sistemate a prato ed a spiaggia.

Il compendio in questione prospiciente le rive del lago Trasimeno é caratterizzato da una copertura vegetazionale arborea ad alta densità, rappresentata da piante di pioppo canadese più prossime alla riva, in corrispondenza delle aree ludiche a verde pubblico e della darsena dei natanti, nonché da piante di pioppo tremolo, quest’ultime concentrate a costituire filari sulle aree del parcheggio pubblico, che consente una buona mitigazione rispetto alle visuali che si godono sia da terra che per acqua delle infrastrutture ed i servizi ubicati all’interno di essa.

L’area d’intervento costeggiante le rive del lago Trasimeno, coincidente con le aree pubbliche di cui sopra, per le sue riconosciute peculiarità è interessata da specifici e mirati vincoli di tutela e strumenti di pianificazione paesistica quali:

- a) vincolo di tutela paesaggistica con *D.M. 16.05.1966 – lett. c) e d)*, - *Zona costiera del Lago Trasimeno e Isola Maggiore*, ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- b) Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) del Lago Trasimeno della Rete Natura 2000, di cui all’art. 13 della L.R. 27/2000;
- c) ambiti “B1” (zona agricola di riqualificazione ambientale) ed “A” (specchio lacustre) del P.S.2.;
- d) Area naturale Protetta del lago Trasimeno (L.R. n. 9/1995) - art. 17 della L.R. n. 27/2000.

L’Amministrazione comunale in un quadro di interventi mirati alla valorizzazione turistico-culturale-naturale-didattico del Lago Trasimeno ha programmato un intervento di riqualificazione e valorizzazione del complesso scultoreo di Campo del Sole, dell’adiacente area verde di Campo del Sole e dell’antistante parcheggio pubblico di Punta Navaccia.

Tale scelta oltrechè essere inquadrata in un ottica di salvaguardia e valorizzazione dei valori più propriamente naturalistico paesaggistici ed architettonici si prefigge anche lo scopo di offrire, ad una vasta platea di soggetti (cittadini, turisti, studenti, ricercatori), la fruizione di un’area naturale sia a scopo turistico che didattico-culturale.

Le finalità del progetto ben si inseriscono nel quadro dei Piani di Gestione inerenti le Zone “SIC” e “ZPS” della Rete Natura 2000.

Sulle rive del lago Trasimeno, a ridosso della battigia lacustre, presso il lido di Tuoro sul Trasimeno, al toponimo “Punta Navaccia”, su iniziativa dell’Amministrazione comunale, in prossimità delle aree ludiche pubbliche e dell’attracco delle imbarcazioni della navigazione sul lago Trasimeno, sorge nel finire degli anni ottanta, “**Campo del Sole**”.

“**Campo del sole**” è un insieme architettonico di sculture, progettato da Piretro Cascella con la collaborazione di Mauro Berrettini e Cordelia von den Steinen e con il coordinamento critico di Enrico Crispolti, realizzato “in progress” lungo l’arco di cinque anni, dall’estate 1985 all’autunno 1989, attraverso l’intervento di numerosi scultori, non soltanto italiani, da quelli già citati a Rinaldo Bigi, Adolfo Innocenti, Mauro Staccioli, Joe Tilson, Anselmo Giardini, Pasquale Liberatore, Luigi Mainolfi, Friedrich Volker Marten, Costyantino Nivola, Joshin Ogata, Joaquin Roca-Rey, Francesco Somaini Alì Traoré, Nicola Carrino, Aurelio de Felice, Leo Linoni, Idetoshi Nagasawa, Annibale Oste, Giò Pomodoro, Jorgen Haugen Sorensen, Francois Stahly, Valeriano Trebbiani, Kuo-Wei Tu, tra i maggiori esponenti della scultura contemporanea.

Tuoro sul Trasimeno, di antiche origini etrusche, è stato teatro nel 217 a.C. della sanguinosa



battaglia tra i Cartaginesi, guidati da Annibale Barca ed i Romani.

”Campo del Sole” è luogo di ricordo e di meditazione, una sorta di “memorial”, che riassume in se lo spessore storico di questo sito tragicamente famoso ed allo stesso tempo la volontà di dialogo e di incontro, di frequentazione e di meditazione.

Il complesso scultoreo, ascrivibile tra i migliori risultati della scultura contemporanea, nel suo insieme **configura una grande spirale caudata** del diametro complessivo di circa 44 m., **disegnata da 27 colonne-sculture**, che guidano ad una **tavola centrale** realizzata da Pietro Cascella, sormontata da un simbolo solare, ideale riferimento all’incontro, alla familiarità.

Tavola che costituisce un traguardo di un percorso, dapprima lineare, preceduto da un guado d’acqua, poi avvolto nei due giri di spirale.

“Campo del Sole” nasce rispondendo in maniera creativa ad un invito alla tradizionale formula del simposio in scultura, ma è questo il primo caso in cui persiste un progetto d’uso complessivo delle opere che verranno realizzate con il materiale locale, in questo caso la bellissima pietra arenaria “serena” estratta nelle cave locali poco sopra l’abitato di Tuoro sul Trasimeno.

E’ di questi giorni l’inizio dei lavori dell’intervento di riqualificazione e valorizzazione del Campo del Sole, insieme a quello dell’area verde e del parcheggio adiacenti, volto a rinnovare e perpetuare una immagine architettonica e artistica del complesso scultoreo, coerente con il quadro paesaggistico circostante, affacciato sulle rive del lago Trasimeno, di elevata valenza naturalistica, storica e culturale.

Per comprendere il significato profondo e la dimensione concettuale entro la quale si pone **“Campo del Sole”**, piace riproporre la descrizione che ne dà durante il cantiere 1985 Enrico Crispolti, coordinatore critico del progetto: **“ Un monumento non a qualche cosa, o a qualcuno, ma un effettivo monimento alla possibilità del dialogo, una realtà di incontro tra diversità, un luogo di frequentazione, un punto di riferimento anche paesistico, nella dimensione solare, di remote e molteplici risonanze mediterranee.”**

Si capisce quindi perché il Comune di Tuoro sul Trasimeno tenga in modo particolare a **“Campo del Sole”**.

L’Amministrazione comunale in un quadro di interventi mirati alla valorizzazione turistico-culturale-naturale-didattica dell’intero territorio ed in particolare del Lago Trasimeno, ha programmato da tempo interventi di recupero e di ripristino ambientale, volti alla riqualificazione e valorizzazione della sponda lacustre e degli habitat ad essa connessa, concentrati in particolare all’interno del tratto di costa del lago Trasimeno, coincidente con l’antica foce del fosso Macerone denominata Punta Navaccia, ove insistono iniziative pubbliche (area a parco pubblico, parcheggio, darsena di attracco imbarcazioni, molo per la navigazione pubblica del Trasimeno, spiaggia) e private (camping Punta Navaccia, attività di ristorazione e divertimento).

Tale scelta oltre che essere inquadrata in un’ottica di salvaguardia dei valori più propriamente naturalistico paesaggistici si prefigge anche lo scopo di offrire, ad una vasta platea di soggetti (cittadini, turisti, studenti, ricercatori), la fruizione di un’area naturale sia a scopo turistico che didattico culturale.

Le finalità del progetto ben si inseriscono nel quadro dei Piani di Gestione inerenti le Zone “SIC” e “ZPS” della Rete Natura 2000, che coerentemente con le finalità proprie della tutela naturalistica delle rive del Lago Trasimeno né consentono una sua fruizione, con particolare attenzione alle esigenze delle scuole, dei residenti e dei turisti, sia dal punto di vista naturalistico che culturale.

La tutela e la valorizzazione delle Aree Naturali Protette, da parte della Regione Umbria, Provincia di Perugia e del Ministero dell’Ambiente ha portato, per il Lago Trasimeno, alla realizzazione di numerosi progetti di tutela e valorizzazione dell’area.

Primo fra tutti la realizzazione della pista ciclabile che costeggia per quasi tutta la sua totalità le sponde del Lago, successivamente il ripristino di cinque scese demaniali (una per ognuno dei Comuni del comprensorio) ed infine i Progetti di riqualificazione ambientale delle sponde preliminarmente nel Comune di Passignano sul Trasimeno e con il presente nel Comune di Tuoro sul Trasimeno e successivamente per i restanti comuni (Castiglione del Lago, Panicale e Magione).

Questo ha permesso e permetterà sicuramente di creare un percorso circumlacuale teso alla sensibilizzazione ed alla divulgazione delle tematiche naturalistiche legate all’ecosistema lacustre grazie ad una migliore e più attenta fruizione da parte sia di residenti che di turisti.

E’ in questa logica che stante l’elevato stato di degrado dell’esistente pontile di approdo delle imbarcazioni è stato redatto il presente progetto di riparazione e riqualificazione del molo della navigazione pubblica del Trasimeno che collega l’area comunale di Punta Navaccia all’Isola Maggiore ed agli altri porti di Passignano sul Trasimeno e Castiglione del Lago, coerente con il quadro



paesaggistico circostante affacciato sulle rive del lago Trasimeno.

Nel vigente P.R.G. Parte Operativa tale area è classificata in parte quale **zona "Vpua"** – "**zona verde pubblico attrezzato**", ed in parte come **zone "Dt"** - "**zona produttiva turistica**", mentre nel P.R.G. Parte strutturale (approvato con D.C.C. n. 41 del 12/09/2017) la stessa area è classificata in parte come "**ZP1**" – "**tessuto esistente di formazione recente, prevalentemente turistico**" ed in parte come "**Pn**" – "**Parco Naturale – Navaccia**", mentre al catasto terreni del Comune di Tuoro sul Trasimeno è distinta al Foglio n. 25, Part. ;

Vincoli presenti nell'area:

L'area d'intervento costeggiante le rive del lago Trasimeno, per le sue riconosciute peculiarità è interessata da specifici e mirati vincoli di tutela e strumenti di pianificazione paesistica quali:

a) - vincolo di tutela paesaggistica:

- l'intervento ricade in area assoggettata alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42, in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico, con **D.M. 16.05.1966 – lett. c) e d)**, con la seguente motivazione: - **Zona costiera del Lago Trasimeno e Isola Maggiore... omissis. "Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso panoramico di caratteristico aspetto, avente valore estetico e tradizionale, godibile, in molteplici vedute paesistiche, sia da chi percorre la strada statale 75-bis del Trasimeno, sia la ferrovia Terontola-Foligno e sia infine da chi attraversa per acqua il lago Trasimeno. ..."**. (aree ricomprese nel foglio catastale n. 25);

- b) **Siti Natura 2000 ZPS IT5210070 e ZSC IT5210018 Lago Trasimeno** istituiti dal Ministero dell'Ambiente con D.M. 3 aprile 2000, ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e Direttiva "Habitat" 92/42/CEE;
- c) **ambiti "B1" (zona agricola di riqualificazione ambientale) ed "A" (specchio lacustre) del P.S.2. dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere,**
- d) **Area naturale Protetta del lago Trasimeno** (L. R. n. 9/1995) - art. 17 della L. R. n. 27/2000.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

Tuoro sul Trasimeno è conosciuto in tutto il mondo in quanto proprio qui ebbe luogo una delle più sanguinose battaglie tra i Cartaginesi comandati da Annibale e le truppe romane condotte dal Console Gaio Flaminio.

La valorizzazione dei luoghi in cui fu combattuta, nel corso della Seconda Guerra Punica, il 21 giugno del 217 a.C., la famosa Battaglia del Trasimeno, tra l'esercito guidato dal generale cartaginese Annibale Barca e le due legioni romane al comando del console Gaio Flaminio Nepote, è stata avviata dal Comune di Tuoro nel corso dell'*Anno Annibalico* 1983/'84, una grande iniziativa costruita per promuovere in questo territorio un turismo di tipo nuovo che ne valorizzasse le qualità ambientali e le memorie storiche, limitando l'occupazione e il consumo dello spazio, preferendo il recupero delle strutture esistenti, puntando su un diverso tipo di ricettività, sulle case vacanza, gli agriturismo, i campeggi. Parteciparono a questa idea innovativa di sviluppo, dando il loro importante contributo, insieme al Comune di Tuoro, che ne fu il capofila, la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, l'Azienda Turistica, la locale Pro Loco. A livello scientifico guidarono i lavori illustri professori universitari di fama internazionale.

Nel 1984, nel corso dei lavori, venne presentato dall'Arch. Silvano Carrai di Tuoro, il progetto per la realizzazione di un "Percorso storico-archeologico della Battaglia del Trasimeno" che seguiva gli studi recenti del prof. Giancarlo Susini, Ordinario di Storia romana all'Università di Bologna, pubblicati nel 1960 dall'Accademia Etrusca di Cortona. Il prof. Susini ne era il responsabile scientifico. Con lui collaborava il suo allievo prof. Giovanni Brizzi. Il percorso si snodava nelle campagne tra Tuoro e Sanguinetto, in una vallata, chiusa a Nord dai boschi di leccio e cerro dei colli e a Sud dalle rive naturali del lago. Questi luoghi, grazie a questa operazione, sono stati salvati da ogni tipo di speculazione edilizia e mantengono ancora un notevole fascino.

Nel corso degli anni Novanta vengono pubblicati nuovi studi sulla geografia-storica del Trasimeno. Emergono novità molto interessanti sulle oscillazioni storiche del livello delle acque. In epoca etrusco-



romana per lunghi periodi il lago si trova su livelli medi addirittura inferiori a quelli attuali. Lo dimostra la posizione di molti reperti dell'epoca rinvenuti in vari siti a seguito di scavi e dragaggi compiuti lungo le rive del lago e delle isole. La visione di Susini, di un teatro della battaglia ristretto dai livelli molto alti delle acque, viene superata. Il prof. Giovanni Brizzi (Ordinario di Storia romana all'Università di Bologna e tra i massimi studiosi della Seconda Guerra Punica e di strategia militare antica) insieme al dr. Ermanno Gambini (specialista della geografia-storica del Lago Trasimeno dell'Università di Perugia), dopo ricognizioni attente del terreno, e un'approfondita analisi delle fonti e della storiografia precedente, propongono una revisione meditata della teoria di Giancarlo Susini che verrà pubblicata nella Rivista storica dell'antichità dell'Università di Bologna nel 2008.

Queste sollecitazioni vengono raccolte dal Comune di Tuoro che le fa proprie. Per soddisfare le richieste di un pubblico di italiani e stranieri che sempre più ama coniugare al Lago Trasimeno, tra Umbria e Toscana, ambiente, storia, arte e tradizioni, il comune laghigiano propone di reinvestire sul progetto del 1984 collegandolo ad altri percorsi turistico-didattici in costruzione: "Percorso tra natura e storia del Castello medievale di Vernazzano", "Percorso e centro di documentazione di Isola Maggiore", "Percorso di *Campo del Sole*".

In particolare il "Percorso Annibalico" viene ripensato e adeguato dal punto di vista scientifico e museale. Vengono ridefinite le tematiche, producendo nuovi testi in italiano, inglese, francese e tedesco. Ogni stazione viene a caratterizzarsi con l'inserimento di grandi illustrazioni a colori sul tema, mettendo a confronto la nuova ricostruzione (Brizzi-Gambini) con le principali teorie precedenti (Nissen, Fuhs-Pareti-De Sanctis, Susini). In tutte le stazioni viene presentata una mappa con segnalata la sua posizione rispetto al tracciato del "Percorso Annibalico" (portato da 9 a 12 stazioni, a cui si aggiunge un Centro di documentazione) e a quello degli altri percorsi sopra citati. Molto importante la realizzazione della nuova stazione denominata "Sosta del Malpasso", posta lungo il "Percorso ciclabile del Trasimeno", a valle del toponimo Puntabella. Qui avvenne l'attacco delle fanterie celtiche alla colonna romana in marcia, tra le pendici rocciose, ultime propaggini dei Monti di Cortona, e le acque del lago, descritta mirabilmente da Livio e Polibio. Il luogo, tramandato dalla tradizione con il nome di "Malpasso", è rimasto pressoché intatto ed è quello che percorsero i due eserciti. Questa scelta consente così di collegare il percorso naturalistico dell'anello ciclabile del Trasimeno con il percorsi turistico-didattici del Comune di Tuoro proponendo un modello di fruizione per l'intero comprensorio.

A distanza di 10 anni dalla sua realizzazione il percorso necessita di una rivisitazione per migliorare la fruizione dello stesso.

3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04:

- Nessuna presenza di Beni Culturali tutelati ai sensi della II Parte del D.Lgs. 42/2004 nell'area d'intervento mentre negli ambiti circostanti si rilevano alcuni Beni di Interesse culturale quali : Il Palazzo del Capra, la Dogana, l'Abbazia di Pieve Confini, la Chiesa di Sant'Antonio di Casa del Piano, che non vengono coinvolti dagli interventi in progetto.

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

- Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;
- Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
- Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
- Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3: lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- Prospetti degli interventi in progetto (scala 1.100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005



(denominata testo del D.P.C.M. (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (es: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc):

-
-
-

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

(allegare la doc. fotografica richiesta. Se non riprodotte su elaborato grafico datato e timbrato dal professionista, le foto dovranno essere accompagnate da dichiarazione del tecnico indicante la data di scatto)

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

- cose immobili ville giardini parchi
- complessi di cose immobili bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

Le Norme Tecniche di Attuazione del PRG (Variante n. 20 deliberazione di Consiglio Comunale n. 63/2002 per adeguamento al PTCP) individuano all'art 42 - "Vincolo di Rispetto Paesistico" - comma 1, le aree del territorio comunale vincolate ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. 490/99 e le relative motivazioni contenute nei provvedimenti di vincolo, che nello specifico vengono in appresso descritte, mentre il nuovo PRG adottato con delibera C.C. n° 58 del 28/09/2010 – parte strutturale e delibera C.C. n° 59 del 28/09/2010 – parte operativa, risulta già adeguato:

- a) - l'intervento ricade in area assoggettata alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42, in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico, - **vincolo di tutela paesaggistica:**
- con **D.M. 16.05.1966 – lett. c) e d)**, con la seguente motivazione: - *Zona costiera del Lago Trasimeno e Isola Maggiore, :... omissis. "Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso panoramico di caratteristico aspetto, avente valore estetico e tradizionale, godibile, in molteplici vedute paesistiche, sia da chi percorre la strada statale 75-bis del Trasimeno, sia la ferrovia Terontola-Foligno e sia infine da chi attraversa per acqua il lago Trasimeno. ..."* ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004; (aree ricomprese nel foglio catastale n. 25).

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

- fiumi, torrenti, corsi d'acqua montagne sup. 1200/1600 m parchi e riserve
- territori coperti da foreste e boschi università agrarie e usi civici
- zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448) zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)



L'ambito oggetto dell'intervento è quello riferito all'area a confine con l'arenile e le rive del Lago Trasimeno, in un contesto ambientale che il vigente P.R.G. da tempo censisce a zona per destinazione turistico-ricettiva ed a servizi, con classificazione delle aree demaniali ed in parte di proprietà comunale e privata antistanti, rispettivamente per verde pubblico attrezzato ("Vpua") e per impianti produttivi turistici ("Dt"), nonché a parcheggio a carattere pubblico ("P"), meglio ricomprese tra la battigia lacustre ed il tracciato della ferrovia Terontola Foligno, in un tratto non lungi dalla stazione ferroviaria, a valle dell'abitato del capoluogo.

L'area in questione prossima alla battigia lacustre, incentrata storicamente sull'unico approdo comunale della navigazione pubblica del Trasimeno di collegamento tra la costa e l'Isola Maggiore, ove tutt'ora resiste una popolazione residente, è stata investita nel tempo da alcune attività turistico-ricettive, tra le quali spicca il "Villaggio Punta Navaccia", da altre attività ludiche, quali la discoteca "Ciao Ciao", più recentemente valorizzata dal Comune di Tuoro con la creazione del "**Campo del sole**", un insieme di sculture in pietra serena, affiancato da una **zona a parco pubblico ed a parcheggio**, e da una nuova darsena per il rimessaggio dei natanti dei pescatori professionali o sportivi realizzata dalla Provincia di Perugia.

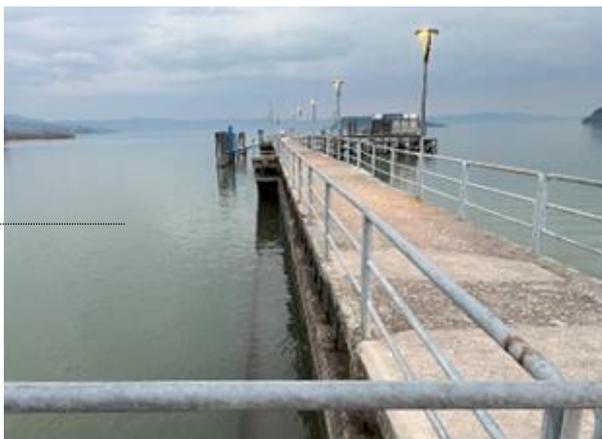
In particolare la zona oggetto del presente intervento, a preminente carattere pubblico, sorta intorno all'antico pontile di approdo delle imbarcazioni per l'Isola Maggiore, frutto di interventi susseguitesi nel tempo e con regimi urbanistici tra loro diversi, si è di fatto concretizzata negli anni nella sistemazione di un ampio parcheggio, a servizio da un lato del parco ludico e del vicino Campo del Sole, dall'altro degli impianti per l'approdo delle imbarcazioni, in gran parte sistemato con stabilizzato ad eccezione di una modesta superficie, prossima ad un complesso edilizio adibito a garage per la popolazione residente dell'Isola Maggiore, all'interno della quale sono state previste alcune postazioni per il posteggio di piccoli manufatti rimovibili per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche di proprietà comunale, a carattere commerciale stagionale, oltre ad ampie aree conservate a verde sistemate a prato ed a spiaggia.

Il compendio in questione prospiciente le rive del lago Trasimeno é caratterizzato da una copertura vegetazionale arborea ad alta densità, rappresentata generalmente da piante di pioppo canadese alternate a piante di salice più prossime alla riva, in corrispondenza delle aree ludiche a verde pubblico e della darsena dei natanti, nonché da piante di pioppo tremolo, quest'ultime impiantate artificialmente a costituire filari sulle aree del parcheggio pubblico, che consente una buona mitigazione rispetto alle visuali che si godono sia da terra che per acqua delle infrastrutture ed i servizi ubicati all'interno di essa.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5):

La situazione attuale

Il pontile di Punta Navaccia è utilizzato per l'imbarco alle isole del Trasimeno ed è costituito da un manufatto in muratura continua a mo' di argine a cui è stata sovrapposta negli anni '70 una soletta in cemento armato (per innalzare la quota del calpestio rispetto allo zero igrometrico stabilito per il lago) previa realizzazione di pali dalla quota di extradosso della struttura muraria stessa. L'opera presenta una larghezza di circa 5,2 metri nei primi 75 metri (foto sotto a dx) e di circa 2,80 metri nei successivi 100 metri (foto sotto a sx) in cui si prolunga fino a raggiungere una piattaforma di imbarco ai traghetti di dimensioni 5,60 x 25 metri, ubicata ortogonalmente sul lato ovest.



Il pontile, così come appare oggi, è un'opera che ha meno di 70 anni di vita per cui non rientra tra i manufatti di interesse storico e versa in una condizione di grave degrado, in particolare la soletta di calpestio in calcestruzzo armato risulta fortemente deformata con i ferri di armatura di intradosso che affiorano in modo diffuso e i ribassi delle travi che presentano sconessioni ed una generalizzata mancanza di copri ferro. Ovunque affiorano armature pesantemente corrose e nella stessa condizione versano le parti in vista dei pali (sia quelli non incamiciati che quelli con camicia di acciaio) connesse con le travi portanti la soletta (i nodi trave-palo sono privi di copri ferro in modo generalizzato e le armature in avanzato stato di corrosione). Le foto sotto evidenziano bene lo stato di degrado fin qui descritto.





Questa situazione a giudizio degli scriventi è riconducibile ad una scelta progettuale infelice, fatta quando è stata innalzata la quota del calpestio, che ha condotto alla concentrazione di carichi di notevole entità (soletta e travi in c.a.), senza adeguata consapevolezza circa i loro effetti su pali di piccolo diametro infissi sul fondale melmoso del lago, con il risultato di rilevanti cedimenti/deformazioni differenziali in vari punti del pontile e quindi fessurazioni dei copriferri e aggressione alle armature, che giorno dopo giorno hanno visto aumentare la corrosione con progressiva espulsione del calcestruzzo fino alla attuale situazione.

Il pontile è stato mantenuto in esercizio solo grazie ad un intervento di puntellatura diffusa della soletta di calpestio che, se da un lato ha mirato a garantire il suo utilizzo, dall'altro ha fatto rinviare troppo a lungo un intervento di ripristino/protezione della struttura, fino al punto da rendere non più tecnicamente ed economicamente oggi sostenibile un intervento conservativo delle parti ammalorate e rendere obbligata la scelta di una riparazione che passa per la loro asportazione e sostituzione con un nuovo piano di calpestio sostenuto da un organismo strutturale leggero, in grado di diffondere opportunamente i pesi sul sottostante basamento murario.

Il progetto di riparazione-riqualificazione del pontile

Le attuali componenti strutturali ammalorate, per il livello di degrado e disarticolazione raggiunto, come già detto non sono recuperabili pertanto, per riparare e riqualificare il pontile, si dovrà procedere alla loro sostituzione con nuove componenti previa demolizione delle esistenti. Restano escluse dall'intervento di demolizione e sostituzione sia un primo tratto iniziale del pontile dove è possibile mantenere l'attuale impalcato in calcestruzzo armato, sia la piattaforma di imbarco posta all'estremità dello stesso (v. foto sotto), che di epoca più recente, si presenta in migliori condizioni di conservazione e potrà essere oggetto di un successivo intervento di riparazione-riqualificazione.



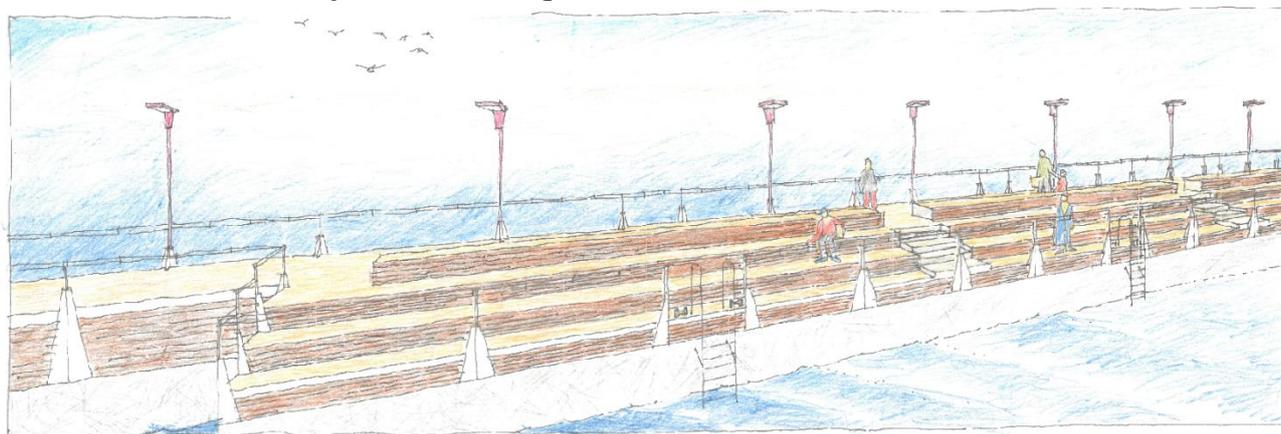
La scelta progettuale a cui si è pervenuti mira a soddisfare una serie di esigenze:

- realizzare un'opera di adeguata funzionalità e qualità architettonica
- adottare soluzioni costruttive in grado di rispettare i vincoli temporali imposti dal finanziamento
- adottare soluzioni costruttive e cantieristiche in grado di minimizzare i disturbi alle attività economiche del contesto
- adottare soluzioni costruttive e cantieristiche in grado di minimizzare il disturbo alla naturalità del

luogo.

Gli aspetti architettonici dell'intervento

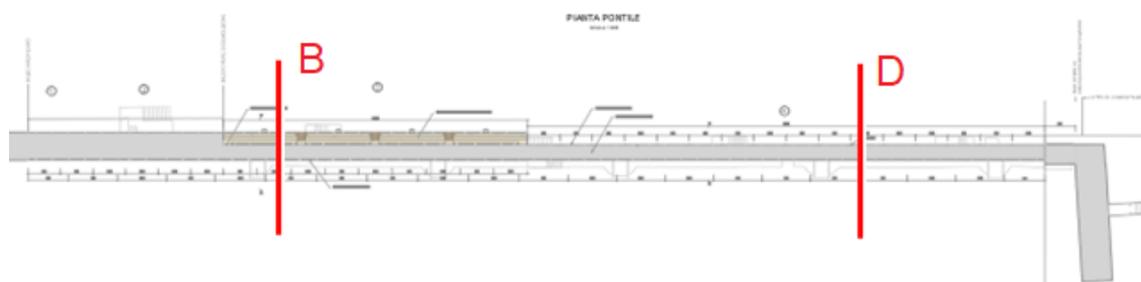
Le immagini riportate a seguire mostrano la soluzione progettuale adottata in termini architettonici a partire da un concept che ha immaginato di conservare una larghezza di circa 3 metri in continuità con la parte più avanzata del pontile che conduce all'imbarco anche nella prima parte di circa 55 metri dove si ha una maggiore larghezza (circa 5,2 metri), e trattare la larghezza residua come un prolungamento del parco di Punta Navaccia, con sedute per la sosta e una gradinata affacciata verso l'area del Parco del Sole.



Per la pavimentazione, il requisito della leggerezza, unito a quello della durabilità, sono i criteri che guidano la scelta e sono state prese in considerazione due opzioni: la prima è quella dell'utilizzo di listelli in materiale plastico, (oppure un composito di legno e materiale plastico impiegato frequentemente per gli esterni e diffuso nei casi di pontili sia fissi che galleggianti), la seconda è l'utilizzo di listelli in cls e quarzo che garantiscono maggiore durabilità e stabilità di colore. Con il primo materiale saranno rivestiti i parallelepipedi costituenti le sedute, le gradinate che degradano fino a circa la quota dello zero idrometrico del lago (257,33m slm) e le fiancate del pontile per l'altezza corrispondente al dislivello tra il piano di calpestio e la sottostante struttura in muratura (extradosso antico pontile) mentre con il secondo sarà realizzata la pavimentazione della larghezza di circa 3 metri, costituente il percorso che conduce alla piattaforma di imbarco ai traghetti.

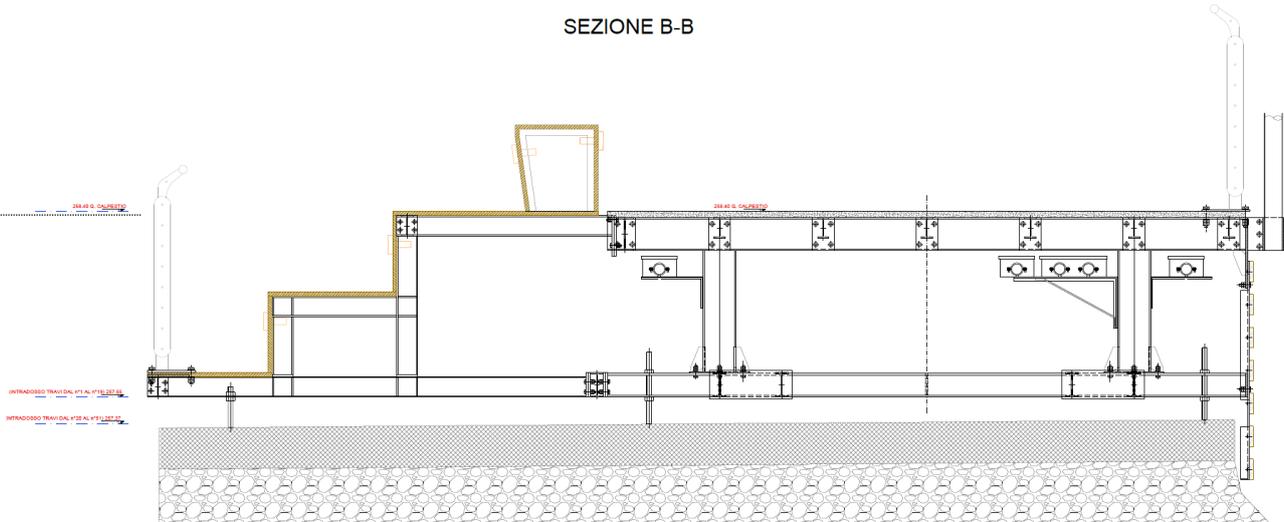
Per le ringhiere, sempre con un occhio agli oneri di manutenzione, si adatterà una soluzione in acciaio inox con montanti all'interasse di circa 3 metri e correnti ad interdistanza 10 cm con mancorrente superiore rientrante verso l'interno, in tubolare da 40 mm. La soluzione potrà essere predisposta per l'inserimento in alcuni punti lungo il percorso che porta alla piattaforma di imbarco di installazioni di tipo artistico (o comunque finalizzate ad una valorizzazione del luogo, dei materiali locali, della sua storia).

L'illuminazione sarà ricostituita, in analogia all'esistente, ma aggiungendo una illuminazione sottostante il calpestio in grado di conferire, grazie all'alternanza vuoto pieno dei listelli di rivestimento laterale, un suggestivo effetto estetico nelle ore notturne.

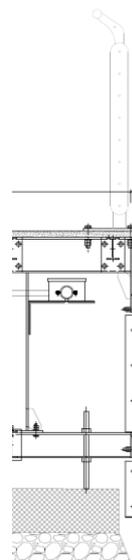
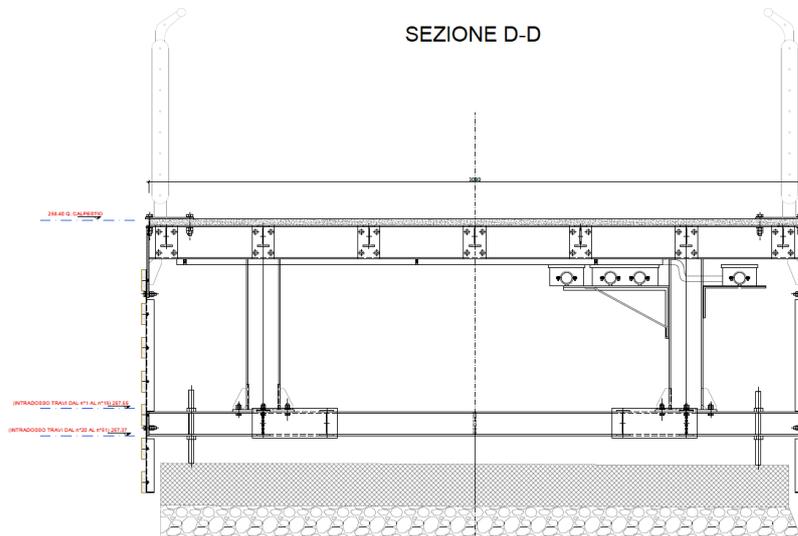




SEZIONE B-B



SEZIONE D-D



Particolari parapetto



Rendering vista direzione terra



Rendering vista direzione lago



Rendering notturno imbarco traghetti



Rendering notturno vista costa

Le componenti strutturali tra esigenze statiche, flessibilità e vincoli temporali

L'intervento di riparazione prevede la demolizione della parte irrimediabilmente ammalorata sovrapposta alla preesistente struttura muraria (e in cls sul lato est della stessa così come nel tratto di prolungamento eseguito in epoca successiva) e la sua sostituzione con un camminamento direttamente appoggiato ed ancorato sulla esistente soletta in c.a., che chiude superiormente la suddetta struttura muraria. L'attuale quota di calpestio del pontile sarà conservata distanziando opportunamente l'intelaiatura metallica superiore su cui è fissata la pavimentazione in listelli, da quella inferiore (costituita da profili della serie IPE e HEA), ancorata alla preesistente soletta in c.a., dopo essere stata opportunamente risanata e livellata.

Questa soluzione si caratterizza per la sua flessibilità in quanto i distanziatori in acciaio, adibiti al collegamento dell'intelaiatura di pavimentazione del pontile con la sottostante struttura muraria di appoggio, consentono di regolare la quota del calpestio (ricorrendo ad opportuni spessoramenti), cosa questa molto importante per conservare integro il manufatto, nel caso si manifestino in futuro fenomeni di localizzata subsidenza.

Da ultimo si evidenzia che una tale soluzione risponde bene anche all'esigenza di concentrare in pochi mesi tutte le lavorazioni di riparazione/riqualificazione del pontile così da rispettare le tempistiche imposte dalle modalità di finanziamento dell'intervento.

Infatti l'intelaiatura metallica, sia superiore per il fissaggio della pavimentazione, sia inferiore per l'ancoraggio alla sottostante preesistente struttura muraria, bene si presta ad una prefabbricazione in moduli ripetitivi di dimensione facilmente trasportabile. Tali moduli, costruiti in stabilimento in parallelo alla fase di demolizione dell'attuale struttura ammalorata, una volta trasportati in cantiere, potranno essere velocemente messi in opera lasciando a disposizione il tempo necessario alle restanti lavorazioni di completamento e finitura (pavimentazione, parapetti, illuminazione, ecc).

La cantierizzazione dell'intervento

Le modalità realizzative dell'intervento rivestono, nel caso specifico in oggetto, una particolare rilevanza in quanto, oltre ad impattare sul servizio di trasporto pubblico che assicura i collegamenti con le isole lacustri, debbono tener conto che si opera in un'area ambientalmente pregiata con il cantiere attivo nell'ambito di un sito turisticamente molto frequentato e dunque soggetto a grande attenzione da parte dei soggetti economici che operano al contesto.

I lavori di riparazione/riqualificazione: aree di cantiere e modalita' operative

L'intervento richiede necessariamente la chiusura del pontile e quindi del servizio di trasporto pubblico per le isole durante l'esecuzione delle lavorazioni di rimozione delle parti ammalorate, ma una chiusura totale dell'infrastruttura nei mesi estivi a più alta frequentazione turistica comporta un impatto sulla attività economiche del contesto NON sostenibile e pertanto è stato concepito un intervento che concentra in pochi mesi le lavorazioni che richiedono necessariamente la chiusura del trasporto pubblico, così da mantenere fruibile il pontile per la gran parte della stagione estiva 2023.

Per ciò che riguarda la mobilità privata, questa potrà essere sempre comunque garantita usufruendo dell'attuale attracco, affiancato all'approdo a terra del pontile.

In termini di cantierizzazione, come evidenziato in figura i lavori sono organizzati con un'area di supporto operativo posizionata in contiguità con l'approdo a terra del pontile, (un'area che presenta una pavimentazione in calcestruzzo), mentre come area logistica di Base è prevista l'utilizzazione di un tratto di viabilità non funzionale alla mobilità del contesto, che per l'occasione sarà recintata per essere destinata al deposito dei materiali, al posizionamento dei moduli prefabbricati per l'operatività del personale (uffici, infermeria, wc) e al parcheggio dei mezzi d'opera.

La cantierizzazione dell'intervento, potendo appoggiarsi su superfici già pavimentate e/o su sedimi stradali esistenti, non richiederà pertanto né operazione di scavo né di riporti.

Con riferimento al contesto, oltre a tutti gli accorgimenti che verranno imposti per ridurre i disturbi (da rumori, polveri e vibrazioni) è stato concepito un cantiere fortemente schermato, in cui le lavorazioni si svolgono internamente allo stesso facendo leva su una ristretta area di supporto operativo ubicata all'imboccatura del pontile - vedi immagine sotto - in modo che le movimentazioni di mezzi e maestranze (*trasporto materiali, movimentazioni mezzi di cantiere tra l'area operativa e il cantiere base ubicato a monte del parco e degli esercizi turistici, operazioni di varo, getti di calcestruzzo, ecc.*), saranno molto limitate e comunque avverranno in tempi contingentati e sotto stretta sorveglianza ai fini della sicurezza.



Cantiere Operativo opportunamente schermato rispetto al contesto



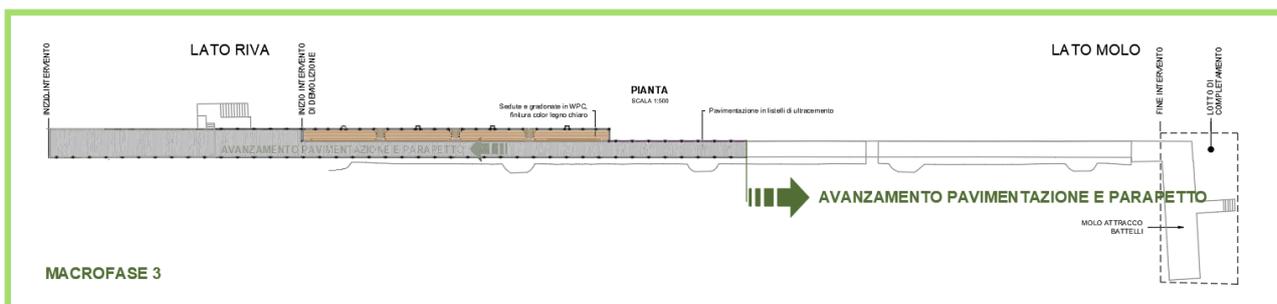
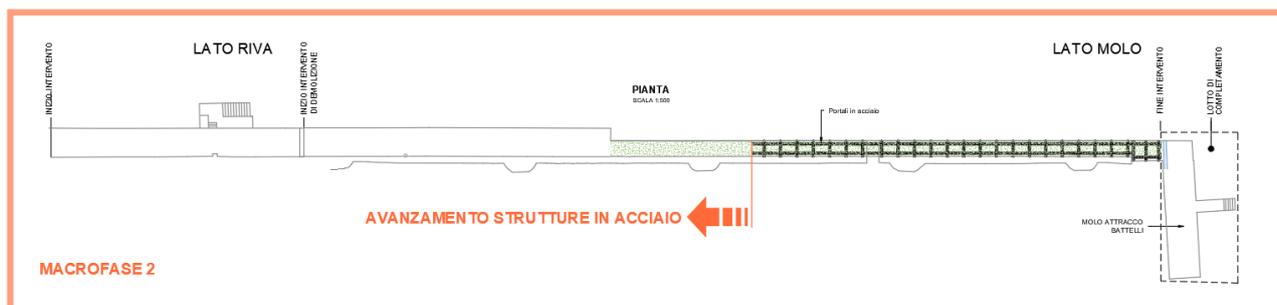
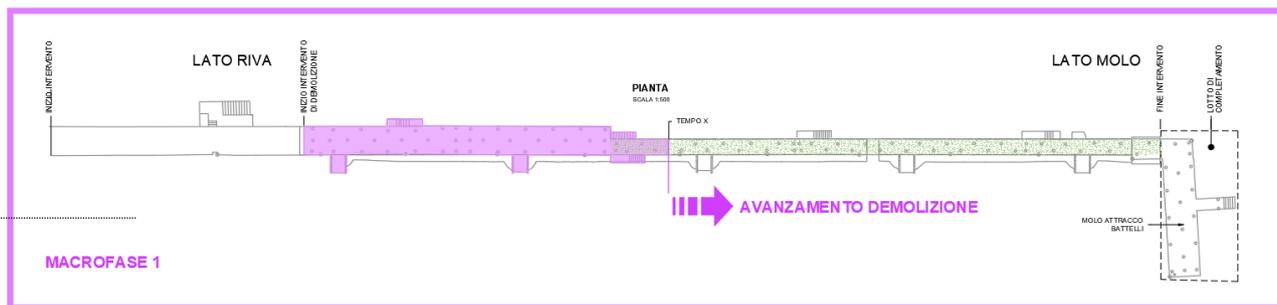
Percorso tra Cantiere Base e Cantiere Operativo

I lavori di riparazione/riqualificazione: fasistica realizzativa

La prevista fasistica realizzativa è conseguenza dei condizionamenti e vincoli imposti dalla particolarità dell'intervento, ossia dal fatto che le lavorazioni sono obbligate in uno spazio ristretto e contingentato costituito dal sedime del pontile stesso e più precisamente per ragioni di sicurezza (date le incerte condizioni statiche dell'attuale calpestio oggetto di rimozione) dal basamento murario preesistente. L'organizzazione dei lavori, nei tempi contingentati dell'appalto deve quindi garantire:

- un avanzamento in sicurezza per le maestranze impegnate nell'attività di rimozione delle parti ammalorate e per tale ragione il consolidamento del basamento murario da eseguirsi con getti in CLS di intasamento, è previsto in progress parallelamente all'avanzamento della demolizione dell'attuale calpestio con asportazione della porzione di pali (e relative camicia di acciaio) che sporgono dallo stesso;
- l'assoluta salvaguardia delle acque lacustri dal rischio che nel rimuovere le parti ammalorate del materiale possa cadere in acqua;
- il contenimento dei rumori (mediante l'utilizzo di macchinari e modalità appropriate) e l'abbattimento delle polveri prodotte;

La figura riportata a seguire illustra sinteticamente la fasistica realizzativa derivante da quanto sopra esposto evidenziando come i lavori debbono seguire una sequenza rigida riassumibile in tre macrofasi: 1) le lavorazioni di rimozione ed allontanamento delle parti ammalorate che avanzeranno da terra fino all'estremità del pontile (Il molo d'imbarco dei traghetti e' una parte esclusa dall'intervento di riparazione; 2) le lavorazioni di montaggio in opera delle intelaiature in acciaio (prefabbricate in officina) che sostituiranno le strutture ammalorate, che avanzeranno dalla punta estrema demolita verso terra; 3) le lavorazioni di posa in opera della pavimentazione (direttamente sulla intelaiatura in acciaio superiore) che avanzeranno da terra fino all'estremità del pontile.



Data infine la particolarità delle lavorazioni e del sito, sarà necessario un attento monitoraggio delle operazioni. A tal fine, come utile supporto sia alla DL che al CSE, si potrà prevedere un controllo in continuo delle lavorazioni, possibile anche da remoto, ricorrendo alla tecnologia del telecontrollo (sensori e telecamere opportunamente posizionati lungo il pontile).

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Planimetria indicazione punti di presa



FOTO 1 - VISTA LATO NORD-OVEST



FOTO 2 - VISTA LATO NORD-OVEST

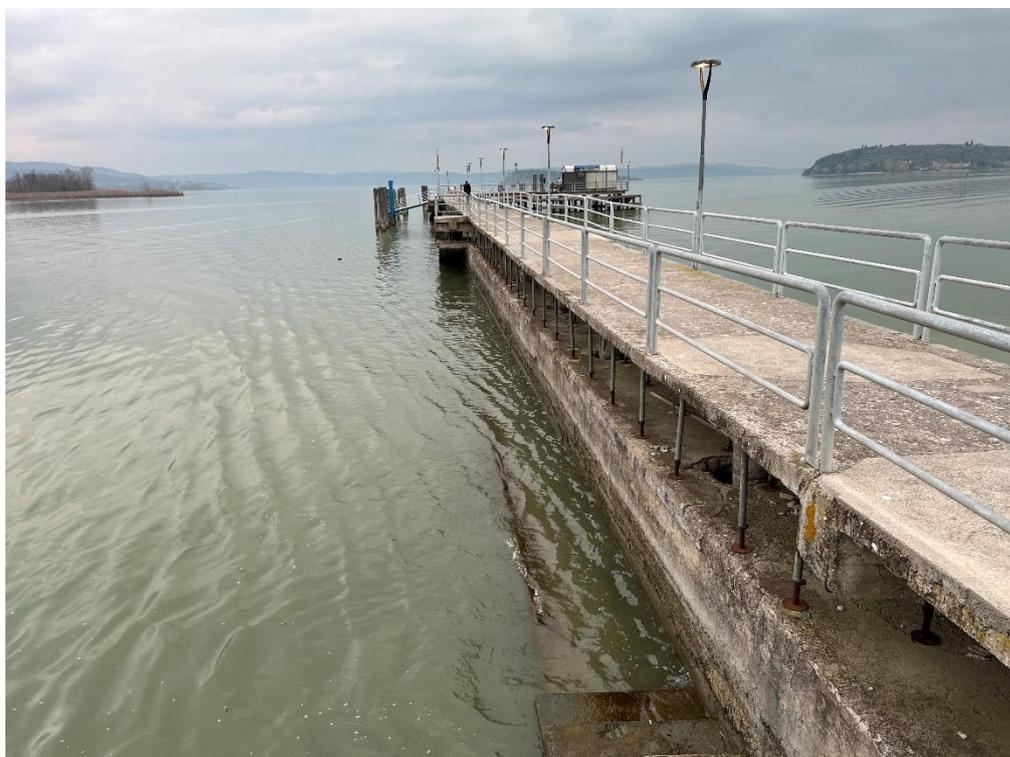


FOTO 3 - VISTA LATO SUD-EST



FOTO 4 - VISTA LATO SUD-EST

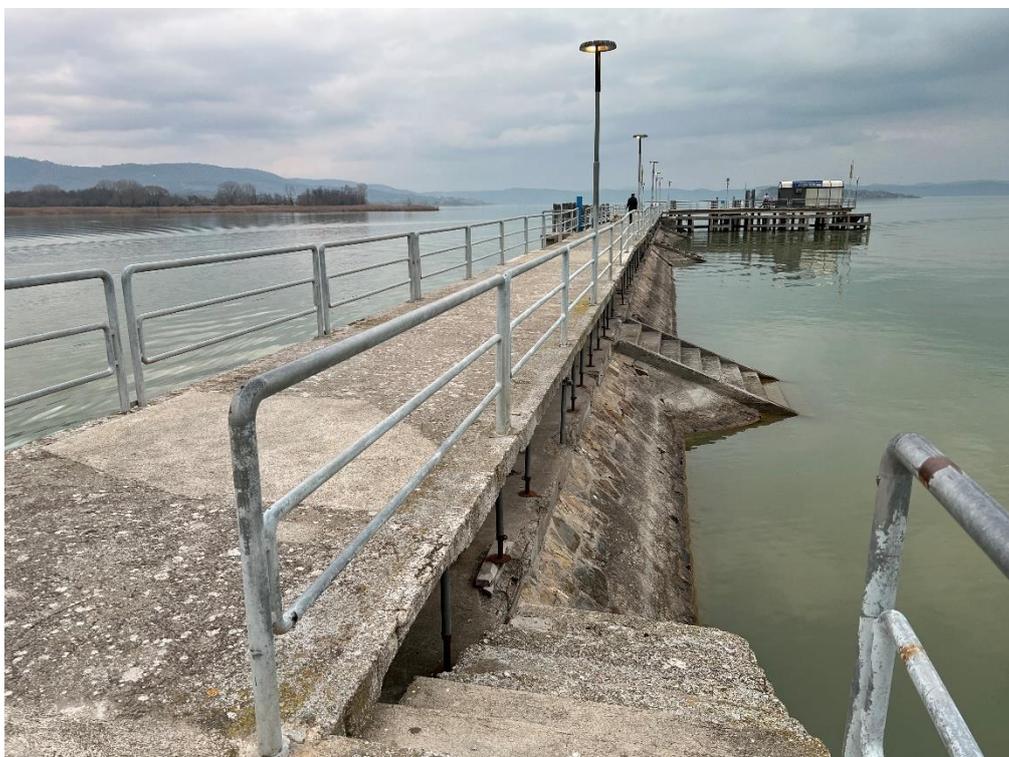


FOTO 5 - LATO NORD-OVEST



FOTO 6 - LATO NORD-OVEST



FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Concentrandosi l'intervento sull'implementazione e miglioramento della mobilità turistica e di trasporto pubblico da Punta Navaccia e Campo del Sole verso l'Isola Maggiore (ove oltre ad alcuni residenti si contano migliaia di visitatori all'anno) e gli altri porti dei centri abitati che si affacciano sul lago Trasimeno (Passignano sul Trasimeno, Castiglione del lago, San Feliciano ed Isola Polvese), andando ad intervenire in questa fase sulle infrastrutture esistenti del pontile di approdo delle imbarcazioni della navigazione pubblica del Trasimeno, migliorandone le condizioni di sicurezza e di fruizione, mediante



interventi diretti di “riparazione e riqualificazione del pontile di Punta Navaccia”, tanto da permettere la fruizione dell’area e di tutti i siti turistici ad essa collegati, anche da parte di soggetti con difficoltà motorie ed intellettive, con azioni mirate di riparazione, riqualificazione e valorizzazione dei manufatti, impianti e spazi a terra già esistenti, senza alterare né il complesso vegetazionale tipico dell’ecosistema lacustre, né la morfologia consolidata delle rive e delle stesse infrastrutture portuali (nel caso specifico l’originario molo in struttura muraria realizzato a mò di argine verrà totalmente conservato e riqualificato), mentre le attuali componenti strutturali fortemente ammalorate soprastanti (la soletta di calpestio in c.a. sorretta da pali) che per l’elevato degrado raggiunto, ritenute irrecuperabili, verranno sostituite con nuovi manufatti, con utilizzo di materiali costruttivi, metodologie e/o tecniche tali da risultare sostanzialmente compatibili con le caratteristiche estetiche e gli aspetti formali dei luoghi, senza apportare modifiche pregiudizievoli ed ulteriori nuovi aggravii alla qualità paesaggistica e naturalistica dell’area, si possa pertanto riconoscere la compatibilità dell’intervento nel suo complesso con un sostanziale miglioramento della qualità paesaggistica rispetto allo stato di forte degrado attuale.

14. MITIGAZIONE DELL’IMPATTO DELL’INTERVENTO (7):

Non si rilevano effetti negativi dovuti alla realizzazione delle opere in progetto, né significative alterazioni dello stato dei luoghi in quanto le opere da realizzarsi risultano per tipologia e caratteristiche in armonia e coerenza con le preesistenze oggetto di riparazione e riqualificazione oltretutto migliorative nel caso delle componenti oggetto di sostituzione, in linea con l’immagine della costa lacustre e delle restanti aree circumlacuali interessate in rapporto all’utilizzo ed agli interventi a carattere pubblico e/o turistico/produttivo presenti al contorno.

Le operazioni sopra descritte, non ravvisando la realizzazione di qualsiasi nuova sovrastruttura che preveda interventi alterativi delle preesistenze, né pregiudizievoli rispetto allo stato morfologico dell’area e della vegetazione presente, ma solo modeste opere di riparazione e riqualificazione del pontile di Punta Navaccia, significativamente migliorative rispetto allo stato di degrado e decadimento delle strutture attuali, risultano non apportare alcun nuovo ulteriore pregiudizio rispetto alla godibilità delle visuali ed ai caratteri paesaggistici delle zone sottoposte a tutela, semmai al contrario un notevole miglioramento e riqualificazione delle preesistenze pubbliche affacciate sulle rive del lago Trasimeno.

Data 24 aprile 2023

Firma del Richiedente

(Arch. Paolo Antonacci)

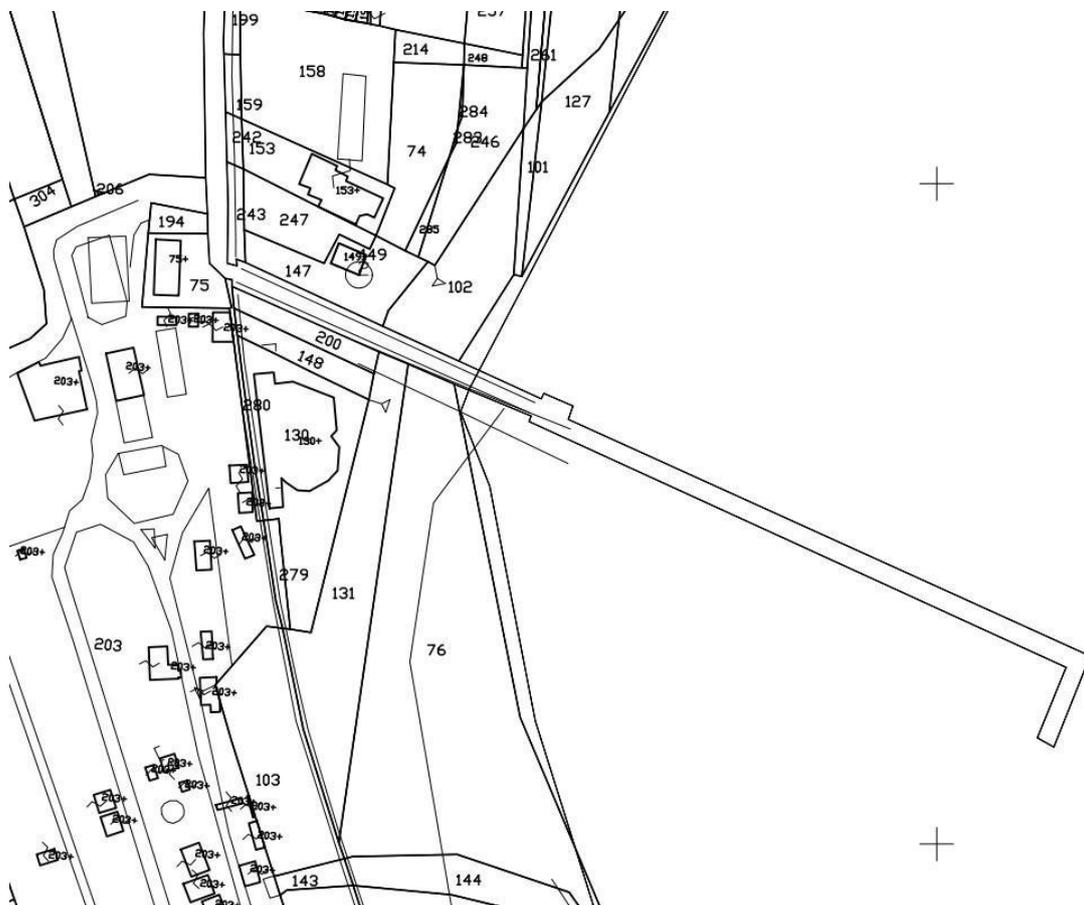
Firma del Progettista dell’intervento

(Arch. Paolo Antonacci, Geom. Claudio Battaglini, Geom. Enzo Tattanelli)



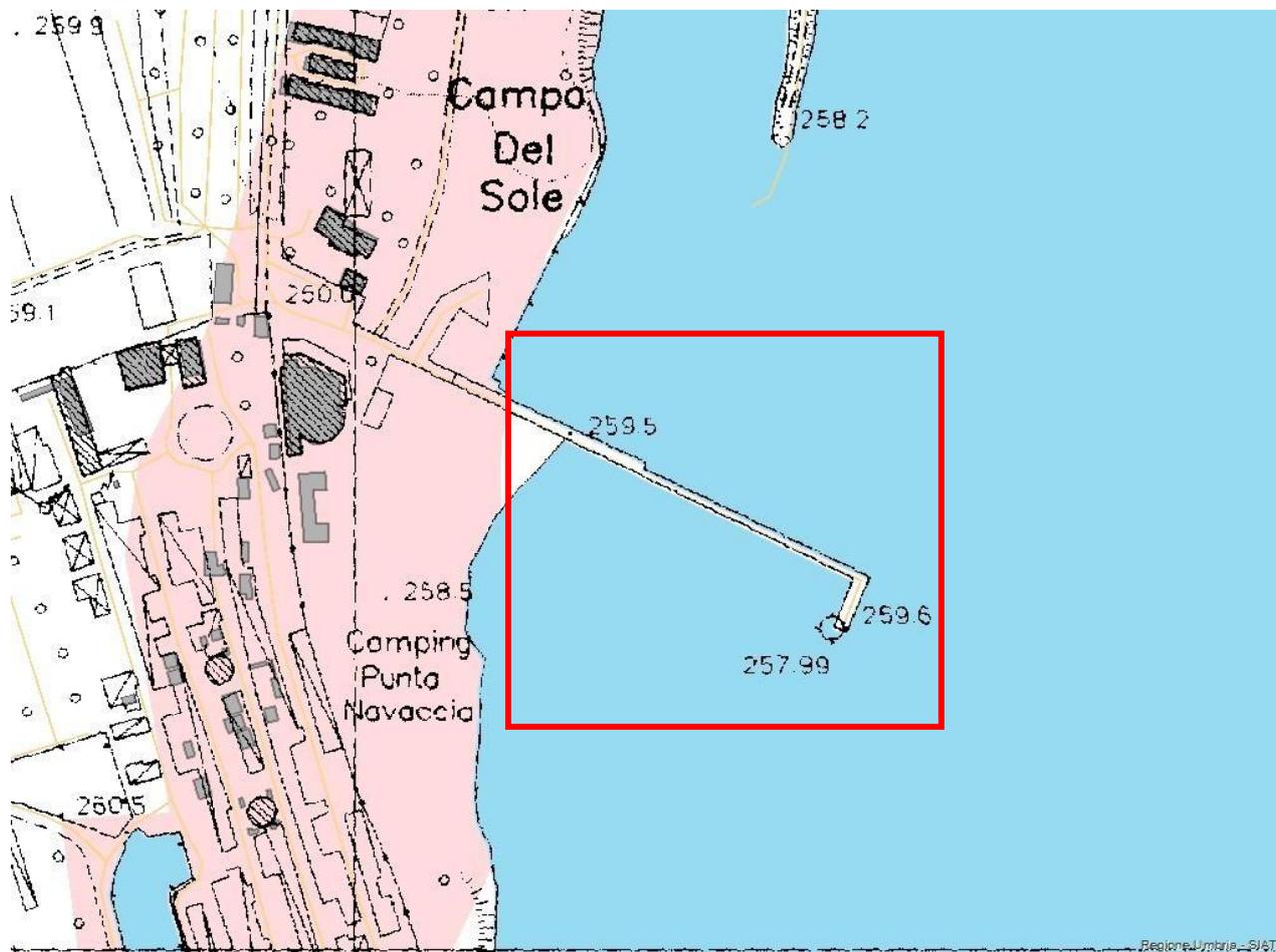
CARTOGRAFIA

PLANIMETRIA CATASTALE





CARTA TECNICA REGIONALE – Tuoro sul Trasimeno



1) P.R.G. PARTE STRUTTURALE

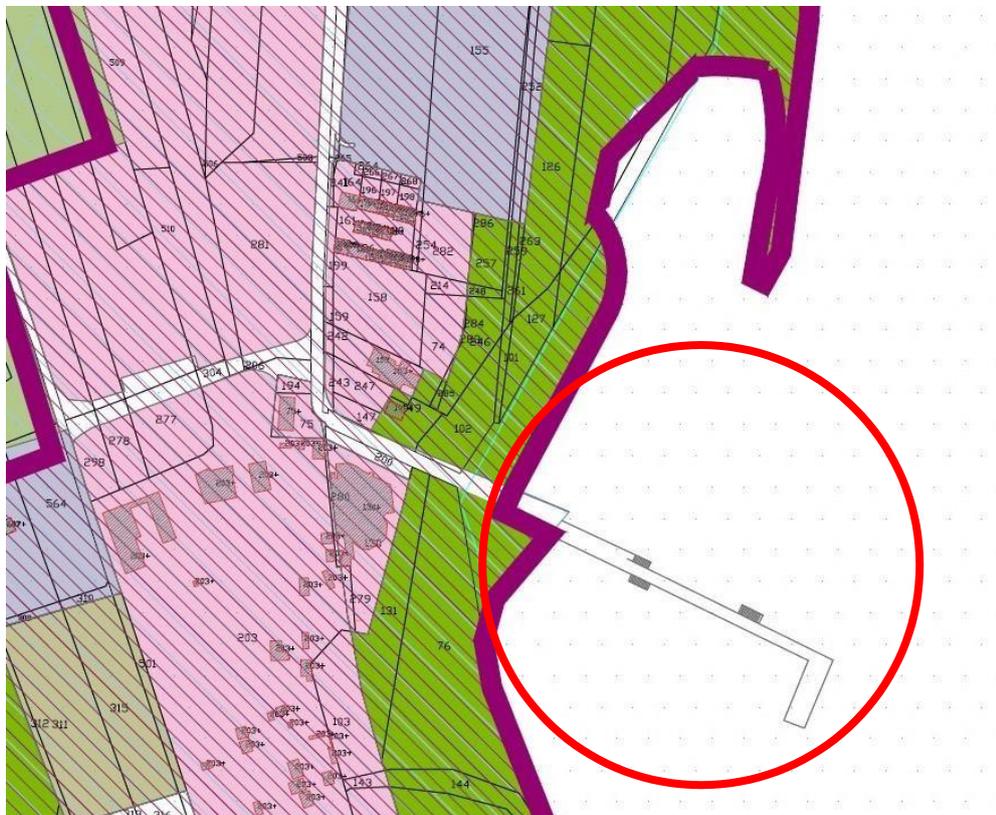


LEGENDA CCP1

CONFINI COMUNALI	PUNTA NAVACCIA: Art. 87 N.T.A. del P.R.G. Parte Strutturale	VIABILITA' STORICA art.37 PTCP
UNITA' DI PAESAGGIO art. 26 PTCP	VIABILITÀ STORICA MINORE	STRADE PANORAMICHE
UNITA' DI PAESAGGIO 39: colline tra Tuoro e Lisiano Niccone, sistema paesaggistico collinare	FASCE DI RISPETTO CRINALI	VIABILITÀ STORICA confermata dalla rete principale attuale
UNITA' DI PAESAGGIO 40: colline del Trasimeno nord, sistema paesaggistico collinare	FASCE RISPETTO STRADE PANORAMICHE	ALTA ESPOSIZIONE PANORAMICA
UNITA' DI PAESAGGIO 41: conca del Trasimeno, sistema di pianure e di valle	CONI VISUALI art.35 PTCP	ZONE VINCOLATE D. Lgs. 490/99 art.38 PTCP
VISUALI AD AMPIO SPETTRO	AREE NATURALI PROTETTE art.38, comma 5, PTCP	
Riferimenti Coni Visuali	Grado di permanenza dei conelli paesaggistici originari	
Fonti iconografiche	Conservazione	
Fonti letterarie	Conservazione parziale	
Fonti storiche	Trasformazione parziale	
	Trasformazione	
AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO AMBIENTALI FAUNISTICHE art. 36 PTCP		
CLASSE 1 - Aree urbane consolidate e interessate da processi di urbanizzazione in atto		
CLASSE 2 - aree dell'agricoltura intensiva: seminativi, oliveti, vigneti, rimboscimenti		
CLASSE 3 - Sistema reticolare principale di riferimento per la zoocenosi (pascoli, boschi, aree nude, fasce di rispetto fiumi e laghi)		
CLASSE 4A - Aree di elevato interesse naturalistico		
CLASSE 4B - Aree di elevatissimo interesse naturalistico		
CLASSE 4B ESTERNA - aree di elevatissimo interesse naturalistico esterne alle aree di particolare interesse naturalistico-ambientale(Art. 14 PUT)		



2) P.R.G. PARTE OPERATIVA



PROGETTO DEFINITIVO PARTE OPERATIVA

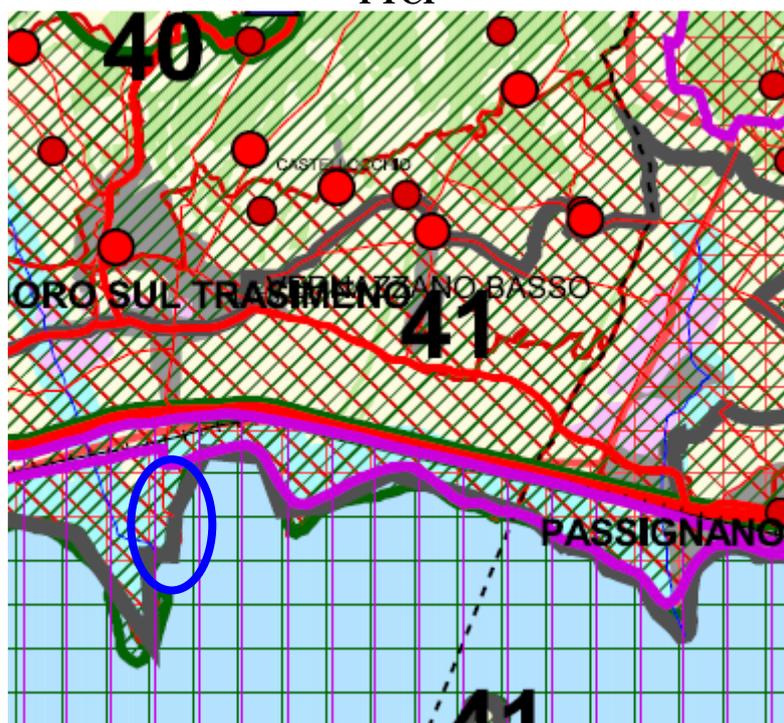
QUADRO TOTALE scala 1:20'000

LEGENDA

	CONFINE COMUNALE		Fasce di rispetto stradale
	EDIFICI ESISTENTI		Fasce di rispetto laghi e fiumi
	EDIFICI ESISTENTI RILEVATI A VISTA		Fasce di rispetto ferroviarie
	Casali		Vincolo inaccessibilità e area di rispetto ambientale
	Fenove		Vincolo di tutela e area di rispetto degli abitati
	Zona A1 centri e nuclei storici		Fasce di rispetto boschi
	Zona A2 centri e nuclei storici rurali		Comparto di recupero urbanistico
	Zona B1 Conservazione e Completamento		Zona Ve Verde privato edificato
	Zona B2 Completamento urbano		Zona Vpr (a dilazione di standard)
	Zona B3 Completamento a carattere rurale		Zona Vu Verde urbano e visibilità pubblica
	Zona C1 Nuova edificazione urbana		Zona Vv Verde pubblico attrezzato
	Zona C2 Nuova edificazione estensiva di nuova edificazione urbana		Vegetazione ripariale
	Zona C3 Nuova edificazione in via di attuazione		Zona agricola
	Zona F1 Servizi pubblici e di interesse generale		Zona Agricola di pregio
	Zona F2 Impianti di interesse generale e attrezzature tecnologiche		Zona Agricola di connessione
	Zona F3 Servizi privati e di interesse pubblico		Boschi
	Zona D1 industriale artigianale di recupero		Visibilità di progetto e area di rispetto della visibilità
	Zona D2 industriale artigianale di completamento		Zona D1 PUNTA NAVACCIA
	Zona D3 impianti produttivi turistici		Perimetro Coltivazione di Cereali
			Limite Feno urbano
			Tracciato direttore di visibilità secondarie
			Vincolo beni culturali diretto
			Vincolo beni culturali indiretto
			Limite Comparto Residenziale
			Limite Comparto Recupero Urbanistico
			Limite Comparto di Allogazione
			Limite di Perseguazione

Estratto degli strumenti di pianificazione paesistica

PTCP



- a) Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 14 L.R. 27/2000)
- b) Complessi caratteristici e bellezze panoramiche D.Lgs 490/90 art. 139 comma 1 punti c e d

<p>Matrice paesaggistico ambientale</p> <p>Laghi e corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti interessati dal bacino artificiale del Chiascio D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (b) Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale, aree di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza locale, ambito lacustre del Trasimeno D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett.(c.b) <p>Aree montane e dei boschi</p> <ul style="list-style-type: none"> Limite delle zone di salvaguardia paesaggistica degli ambiti montani D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (d) Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (g) <p>Aree di interesse naturalistico e parchi</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 14, Lr. 27/2000) Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR) Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS) Oasi di protezione faunistica Aree segnalate di interesse naturalistico-faunistico Valichi faunistici Zone parco nazionale e regionale D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (f) Aree di studio (D.P.G.R. 61/98) Bellezze naturali e singolarità geologiche D.Lgs. 490/99, art.139, comma 1, punto (a) 	<p>Matrice paesaggistico insediativa</p> <p>Beni di interesse storico-archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> Centri e nuclei storici Insedimenti storici puntuali: Conventi e complessi religiosi, Chiese e luoghi di culto, Residenze di campagna ed edilizia rurale storica, Molini, Infrastrutture storiche civili e militari Ville giardini e parchi D.Lgs 490/99, art.139, comma 1, punto (b) Aree archeologiche definite D.Lgs 490/99, art.146, comma 1, lett. (m) Aree interessate da usi civici D.Lgs 490/99, art.146, comma 1, lett. (h) <p>Infrastrutture di interesse paesaggistico</p> <ul style="list-style-type: none"> Viabilità' storica minore Ambiti della centuriazione romana Viabilità' panoramica principale <p>Ambiti dei beni di interesse estetico percettivo</p> <ul style="list-style-type: none"> Complessi caratteristici e bellezze panoramiche D.Lgs 490/99, art.139, comma 1, punti (c.d) <p>Ambiti di ricomposizione paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività' estrattive e impianti di trattamento dei reflui, dei rifiuti e centri di rottamazione Aree industriali significative Centrali termoelettriche e idroelettriche Elettrodotti <p> Limiti e codice unita' di paesaggio</p>
--	---

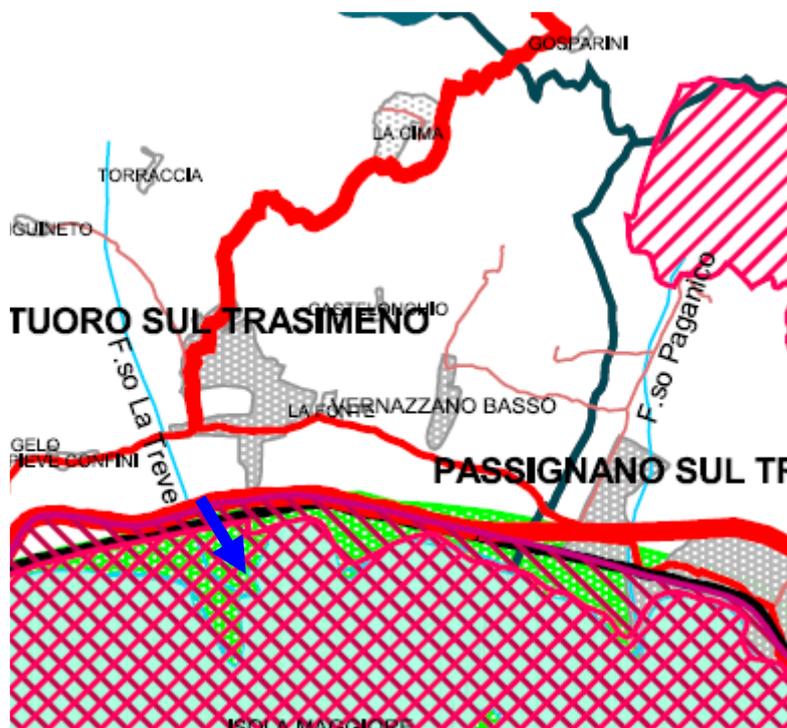


Ville, giardini, parchi ed edificato civile di particolare rilievo architettonico e paesistico



- | | |
|--|--|
| Ville, giardini, parchi con numero di codice | Aree a prevalente coltura erbacea |
| Centri | Aree a prevalente coltura arborea |
| Nuclei | Aree forestali |
| Monti | Cave e superfici naturali non vegetate |
| Centri abitati ISTAT 1991 | Laghi, fiumi e acque superficiali |
| Nuclei abitati ISTAT 1991 | Limiti di Comune |
| Aree urbane e infrastrutture industriali | VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE (Esistente/Progetto) |
| | Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri |
| | LINEA DIRETTISSIMA (Sistema alta velocità) |
| | LINEA FERROVIARIA |

Zone di elevata diversità flogistica vegetazionale e Siti di Interesse Naturalistico



1 Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale

Siti di interesse naturalistico (Progetto Bioitaly)

IT5210001



Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.)

IT5210073



Sito di Interesse Regionale (S.I.R.)

IT5210070



Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)



Centri abitati ISTAT 1991



Nuclei abitati ISTAT 1991



Laghi e invasi artificiali



Fiumi e torrenti

Rete viaria



Viabilità di interesse regionale
(Esistente/Progetto)



Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria



Linea direttissima (Sistema alta velocità)



Linea ferroviaria
(Esistente/Progetto)



Confine regionale



Limiti di Comune

PUT

Ambiti di tutela paesistica ai sensi
della L. n. 1497 del 29 giugno 1938 e della L. n. 431 8 agosto 1985



Ambito di tutela paesistica: *Legge 29 giugno 1939 n. 1497*

